

Il prof Cortelli: «Visite a centinaia di malati»

## «Così Bologna studia gli effetti del Covid sul nostro cervello»

Barbetta a pagina 9



La seconda ondata: in prima linea

# «Covid, ricerca sui disturbi neurologici»

Il professor Cortelli: «Mal di testa, disorientamento, perdita di gusto e olfatto. Visiteremo centinaia di malati per uno studio nazionale»

di **Donatella Barbetta**

**Quando** si parla di Covid il pensiero va subito ai polmoni. Ma il virus può avere anche conseguenze neurologiche come mal di testa, disorientamento e perdita del gusto e dell'olfatto. Per sapere tutto sul numero dei pazienti coinvolti da questi disturbi e sulla mappa dei disagi, è partito uno studio nazionale che sotto le Due Torri coinvolge le Neurologie del Bellaria, Sant'Orsola e Maggiore. Ne parliamo con Pietro Cortelli, direttore operativo dell'Irccs Isnb, Istituto di scienze neurologiche di Bologna.

**Professor Cortelli, quante persone saranno coinvolte?**

«In tutta Italia alcune migliaia e nel nostro territorio diverse centinaia. Individueremo i malati con le caratteristiche più significative e li convocheremo in ambulatori appositi al Maggiore, al Bellaria e al Sant'Orsola dove ci sarà un neurologo che li visiterà. Avevamo già iniziato una nostra ricerca e raccolto dei dati, ma poi abbiamo aderito all'invito

to della Società italiana di Neurologia e dell'Istituto auxologico italiano che promuovono lo studio», risponde il direttore dell'unità complessa interaziendale Clinica neurologica metropolitana, NeuroMet.

**Qual è la finalità della ricerca?**

«Dovremo chiarire e caratterizzare meglio i disturbi neurologici che compaiono durante la fase dell'infezione».

**Ce li elenca?**

«Nella fase acuta della malattia, la cefalea è presente nella totalità dei pazienti e sembra sia un sintomo legato non alla febbre, ma un mal di testa forte, indipendente dall'entità della temperatura. Poi è stata osservata l'encefalopatia con stato confusionale, attualmente presente nelle casistiche nel 4% dei pazienti. Si tratta di un problema fluttuante, ma che spesso è il motivo del ricovero quando il malato è disorientato. Senza visita neurologica, però, è difficile capirne la prevalenza. Infine, si registra la perdita dell'olfatto e del gusto, disturbi che dipendono dai terminali nervosi liberi nella mucosa olfattiva e gustativa».

**E passata la fase acuta?**

«Seguiremo nel tempo questa coorte di pazienti, in modo da

capire come questi disturbi evolvono: scomparendo o lasciando esiti».

**L'infezione da Covid che cosa provoca sul cervello?**

«Visto che la presenza del virus nel cervello è un evento raro, sembrerebbe che i problemi neurologici non derivino da un effetto patogeno diretto del virus, ma da una esagerata risposta infiammatoria caratteristica dei casi gravi».

**Quindi, lo stato di encefalopatia si presenta in una seconda fase?**

«Sì. La risposta infiammatoria, inizialmente utile per fermare il virus, quando è di entità e durata esagerata diventa dannosa, perché le stesse sostanze che provocano l'infiammazione possono creare una alterazione metabolica del sistema nervoso centrale, che a sua volta causa degli stati confusionali».

**I risultati della ricerca quando saranno pronti?**



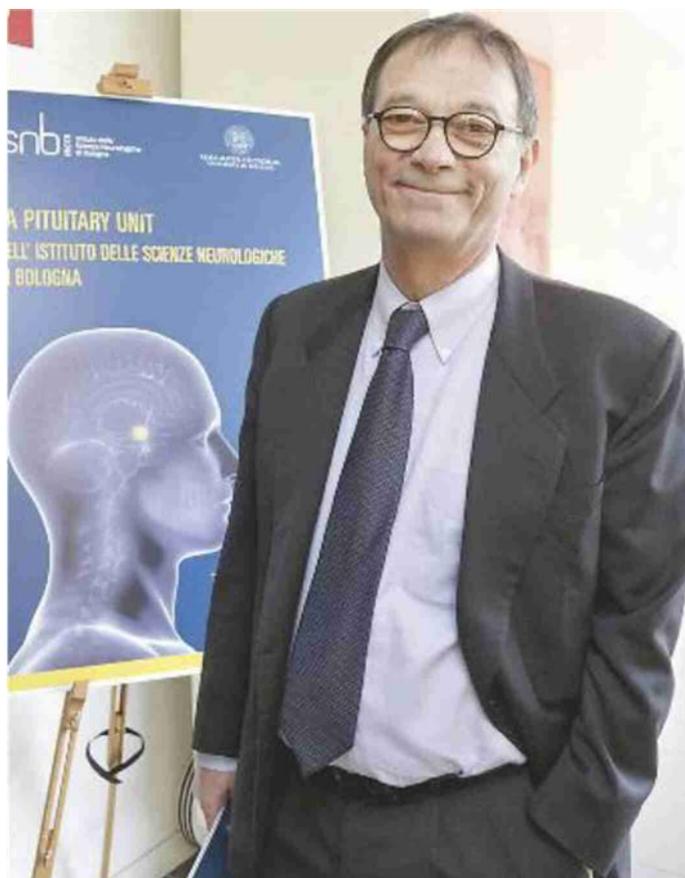
Peso: 1-4%, 45-50%

«Prevedo che per arrivare alle conclusioni dello studio 'Manifestazioni neurologiche durante infezione da N-Cov-19', a cui partecipano circa 90 Neurologie italiane, ci vorranno almeno due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE CONSEGUENZE SUL CERVELLO**

**«I problemi derivano non dall'effetto diretto del virus, ma dalla esagerata risposta infiammatoria»**



Il professor Pietro Cortelli, 66 anni, ordinario dell'Alma Mater, è direttore operativo dell'Irccs Isnb



Peso: 1-4%, 45-50%